

TV 140

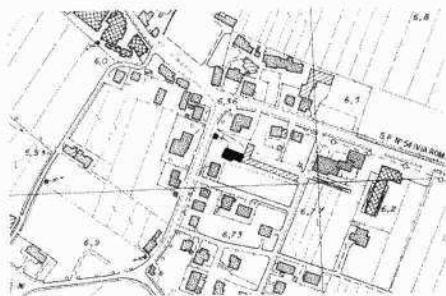
Villa Vascellari, Bortoluzzi, Ceccuto, Manente

Comune: Chiarano

Frazione: Fossalta Maggiore

Via Tabacchi, 1

Irrv 00000318 Ctr 106 NE Iccd A 05.00144783



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1988/10/08

Dati Catastali: F. 6, m. 136



Il complesso cinquecentesco, recentemente restaurato, sorge nel centro di Fossalta Maggiore, in una zona alterata da recenti interventi di urbanizzazione a carattere residenziale. Il volume compatto della villa è affiancato, sul lato orientale, da un ampliamento, costituito da un corpo di fabbrica di dimensioni minori sia in pianta che in alzato ma con caratteri formali, che ben si armonizzano con l'edificio più antico. Il corpo aggiunto funge inoltre da cerniera tra la villa e le sue ex-adicenze rustiche che si sviluppano in direzione sud-est con un lunghissimo corpo di fabbrica a due piani; nel settore più vicino alla villa l'adiacenza presenta al piano terra un passaggio carraio a sesto ribassato che permette la comunicazione tra i due fronti. Fa parte integrante del complesso, seppure disomogeneo nella veste recente, l'oratorio privato con il fronte prospiciente la strada pubblica. Originariamente il complesso occupava un lotto d'angolo e gli edifici presentavano il fronte nord allineato alla sede stradale; oggi la nuova edificazione ha in parte occluso il fronte per cui l'accesso è posto lateralmente. Accanto all'oratorio rimane tuttavia un pilastro sormontato da elementi lapidei che segna l'antico confine ma l'originaria recinzione in mattoni è stata sostituita da un basso muretto con soprastante ringhiera metallica. Attorno al corpo della villa è rimasto un piccolo giardino che a nord conserva l'antico pozzo in pietra.

L'analisi storica allagata al recente vincolo ministeriale informa che il complesso appare nei due catasti ottocenteschi; in particolare nel "Sommarione" del catasto napoleonico la villa è registrata come «casa di villeggiatura di proprio uso» intestata, con altre proprietà, a Longo Mattio del fu Angelo.

147

L'edificio padronale, a pianta quadrata e copertura a piramide su cornicione modanato, è alto tre piani fuori terra, di cui l'ultimo evidentemente rimaneggiato rispetto all'impostazione originaria. La facciata nord presenta aperture centinate, con le lunette semicircolari tamponate, sia al piano terra che al primo piano; esse risultano disposte secondo un disegno simmetrico e tripartito, con un solo asse di finestre al centro. Particolare è la soluzione costruttiva di questi fori, che presentano piedritti lineari su cui si impostano le cornici in pietra, modanate e di forma arcuata; i davanzali sono in pietra, a profilo modanato quelli del primo piano, lineari quelli del piano terra; nel piano sottotetto si aprono semplici finestre rettangolari con cornici intonacate a profilo lineare. Il portale d'ingresso, preceduto da tre gradini che lo rialzano da terra, è profilato da una cornice in pietra racchiusa dentro una riquadratura delimitata da una cimasa che si raccorda all'estradosso dell'arco attraverso il grosso concio in chiave d'arco. Sopra la cimasa poggiano i due peducci che sostengono lo sbalzo ridottissimo del poggolo della monofora al primo piano, anch'essa bordata in pietra; il parapetto, collocato a filo esterno, è in ferro finemente lavorato. Il corpo contiguo presenta analoghe aperture; si differenziano gli occhi ovali che illuminano il sottotetto e il cornicione di gronda a fitti dentelli intonacati. La facciata ovest è caratterizzata da un grande camino sporgente dalla muratura.

L'impianto tipologico è quello tipico veneto basato sulla tripartizione della pianta, con sala passante al centro, stanze laterali e scala perpendicolare al salone; «al primo piano sono conservati i pavimenti in terrazzo alla veneziana» (Relazione di vincolo, 1988).

Veduta del lungo corpo di fabbrica che un tempo costituiva la parte rustica della villa (Archivio IRVV) Il fronte sud della villa (L.S. 1998)